

*Nei licei lombardi*

## Alunni a lezione dai No Tav

di **ANDREA MORIGI**

Finito ormai in soffitta il presepe, e in vista dei botti di Capodanno, l'antivigilia di Natale una scolaresca va a Chiomonte, in visita ai teatri della protesta illegale contro la Tav. (...)

(...) Come se si trattasse di un pellegrinaggio verso qualche luogo sacro, sono addirittura due insegnanti di religione ad accompagnare le relative classi del liceo Federici, di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo. I docenti sono gente selezionata, in base a chissà quale criterio, dalla curia arcivescovile per istruire nella fede i loro alunni, o quanto meno per dare testimonianza cristiana.

Nella loro opera di evangelizzazione, e tanto meno nel progetto educativo, non sono compresi l'approfondimento delle tecniche per maneggiare gli esplosivi o delle tattiche della guerriglia. Forse sarà stato questo il motivo per cui i due apostoli, sebbene siano stati identificati dagli agenti delle forze dell'ordine presenti sul posto, non sono stati formalmente denunciati, come precisano alla Questura di Torino.

Evidentemente loro, ai no-Tav, avevano chiesto soltanto di prestarsi in qualità di guide spirituali. Chissà se li abbiano coinvolti anche nella provocazione nel cantiere dove una settimana fa un carabiniere è morto d'infarto. Proprio lì, poco prima di Natale, qualcuno ha lasciato quattro sacchi di letame, per disprezzo nei confronti degli "sbirri".

Di certo, secondo la denuncia di un parlamentare locale del Pd, Stefano Esposito, è che chi si è prestato a fare da "cicerone" agli studenti è Guido Fissore, consigliere comunale di Villarfocchiaro, pluridenunciato per atti illegali commessi negli ultimi mesi contro il cantiere, insieme a un grup-

po di militanti contrari alla realizzazione dell'opera dell'alta velocità ferroviaria.

A proposito di quella gita «sconcertante», Esposito annuncia di aver scritto al ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, perché «portare degli studenti, peraltro minorenni, a violare un'ordinanza prefettizia e ad ascoltare "sermoni" contro lo Stato non ha nulla a che vedere con l'approfondimento del fenomeno sociale e politico dell'opposizione alla Tav, ma si è trattato di una grave strumentalizzazione delle scolaresche».

«A sconcertare - afferma sempre Esposito - non è il fatto che i militanti no Tav mettano a disposizione anche delle scolaresche il loro zelo missionario e il loro instancabile impegno propagandistico, ma che possa essere autorizzata una gita didattica in un luogo dove da mesi si commettono reati e dove centinaia di agenti sono stati feriti e contusi in occasione dei ripetuti assalti ai cantieri».

Del resto, in assenza degli studenti orobici, la zona sarebbe rimasta deserta. A causa delle violenze in Val di Susa, la presenza dei turisti è precipitata. Perciò, Massimo Montebove, consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, invita i sindaci locali a unirsi «nella class action contro i cosiddetti no tav autori di devastazioni e ferimenti in valle di Susa». «Con i primi processi che si svolgeranno nel 2012 - sostiene Montebove - quelle persone si troveranno a pagare un conto salato anche dal punto di vista economico». Perciò «colpirli nel portafogli, al di là delle responsabilità penali, è forse l'unico modo per fare ragionare molti ragazzotti che commettono reati e spaccano tutto quello che trovano solo per il gusto di essere protagonisti e non certo per portare avanti una battaglia ecologista». Né per frequentare un corso di catechismo.

Lettera di protesta al ministro Profumo

# Gita scolastica in Val di Susa per diventare bravi No Tav

*La trovata dei licei lombardi. Studenti accompagnati dai prof di religione ma a fare da «ciceroni» sono i capi delle proteste, denunciati più volte*

## LA SCHEDA

**VIZIO DI USARE I PIU PICCOLI**  
I No Tav hanno il vizio di trascinare nelle loro proteste anche chi, per età e interessi, dovrebbe essere tenuto alla larga da queste materie. All'inizio di dicembre, durante l'ennesimo blocco dell'autostrada Torino-Bardonecchia, erano stati coinvolti i bambini, messi in testa al corteo organizzato con tanto di cartelli e striscioni.

**LA MOSCA BIANCA DEL PD**  
Stefano Esposito, il parlamentare del Partito Democratico che ha scritto la lettera al ministro dell'Istruzione Francesco Profumo è da sempre - rara eccezione nel partito - uno dei più fieri oppositori dei comitati anti Tav. Da lui numerose denunce nei confronti delle infiltrazioni violente all'interno dei cortei da parte dei centri sociali.

